

PAZIENTI 'INFORMATI' DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE

una minaccia per la salute pubblica

■ traduzione a cura della Redazione di Dialogo sui Farmaci

La Commissione Europea sta sostenendo la richiesta dell'industria farmaceutica di poter informare direttamente i pazienti anche su farmaci da prescrizione. Una proposta di legge è attesa per Settembre 2007. Un'anticipazione della bassa qualità dell'informazione che ci dobbiamo aspettare è nella recente bozza di "informazione al paziente" sul diabete redatta dal "Pharmaceutical Forum" che vede un pesante coinvolgimento dell'industria.

Per la Società internazionale di bollettini indipendenti sui farmaci (ISDB) l'industria non è una fonte di informazione rilevante ed attendibile, ed è un errore confondere pubblicità con informazione. Occorre invece limitare l'influenza dell'industria farmaceutica su pazienti e prescrittori. Abbiamo piuttosto bisogno di migliorare l'uso di farmaci in base ad informazioni rilevanti, comparative ed indipendenti, affinché pazienti e pubblico possano prendere decisioni corrette³.



The International Society of Drug Bulletins (ISDB)

Maggio 2007

Versione originale in
www.isdbweb.org/pag/documents/ISDB_DTCA_press_release_20070504.pdf

COMUNICATO STAMPA INTERNAZIONALE

Nel mondo ci sono solo 2 Paesi in cui è ammessa, per farmaci da prescrizione (etici), la pubblicità diretta al consumatore (DTCA: *Direct-To-Consumer Advertising*): USA e Nuova Zelanda. In questi 2 Paesi è stato dimostrato che la DTCA ha effetti dannosi sulla salute. I messaggi delle aziende farmaceutiche sono diretti sui farmaci più venduti di cui vengono amplificati gli effetti e minimizzati i rischi, confondendo così i pazienti e mettendo sotto pressione i medici che si trovano a prescrivere farmaci che probabilmente non avrebbero usato.

La mancanza di un'informazione comparativa, si traduce nell'incapacità di scelta tra molte opzioni.

Già 5 anni fa il tentativo di introdurre nell'Unione Europea la DTCA per farmaci soggetti a prescrizione è stato bocciato dal Parlamento Europeo con una maggioranza schiacciante (494 contro e 42 a favore). Oggi, la maggioranza dei Deputati Europei, sono nuovi eletti e sulla questione potrebbero essere poco informati⁴.

Il nuovo tentativo di introdurre la DTCA è giustificato per "migliorare la qualità dell'informazione per il pubblico". Principale attore di questa iniziativa è, da dietro le quinte, il *Pharmaceutical Forum*, un gruppo di lavoro senza alcuna legittimità democratica costituito da 2 Commissari Europei, 3 Euro Parlamentari, Ministri degli Stati membri, non meno di 5 associazioni dell'industria farmaceutica, rappresentanti dei professionisti del settore medico-sanitario e delle assicurazioni. I pazienti sono "rappresentati" dall'*European Patients' Forum*, sponsorizzato dall'industria.

Perché per sviluppare l'informazione ai pazienti bisognerebbe sedersi accanto all'industria? Operatori sanitari, gruppi di consumatori e pazienti, autorità sanitarie ed enti di finanziamento indipendenti dalle aziende farmaceutiche, non hanno aspettato l'industria per interessarsi dell'informazione ai pazienti.

Molte fonti d'informazione di qualità sono già a disposizione dei cittadini sia in Europa che nel mondo³.

L'industria è sicura che la DTCA, o un suo equivalente, sarà approvata: le compagnie esperte in marketing stanno già offrendo seminari per sfruttare questa nuova opportunità ed aumentare i profitti. Il dovere delle compagnie farmaceutiche dovrebbe essere piuttosto fornire medicinali con indicazioni più precise sulla confezione accompagnate da migliori e più chiari foglietti illustrativi.

La via scelta dalla Commissione e dal Forum Farmaceutico va nella direzione sbagliata: incoraggerà un ulteriore uso indiscriminato di farmaci, un aumento complessivo del loro consumo con effetti deleteri sulla salute (più effetti avversi, maggiore frequenza di errori medici), aumentando di conseguenza i costi sanitari. **Il mercato della salute non è un mercato come gli altri: i pazienti non sono consumatori.**

Come aumentare la competitività delle compagnie farmaceutiche? Producendo farmaci che offrano un reale vantaggio terapeutico come descritto nella Dichiarazione degli ISDB su cosa è davvero una reale novità terapeutica⁵. Rispetto a quelli pseudo-innovativi, questi prodotti non hanno infatti bisogno di grandi investimenti di marketing.

1. Pharmaceutical Forum. Public consultation on Health-related information to patients: the diabetes information package, and the quality principles.
2. European Commission. Draft report on current practice with regard to provision of information to patients on medicinal products.
3. Joint declaration. Relevant information for empowered citizens. 3 October 2006: 8 pages.
4. BigPharma's health information: a growing danger in Europe. March 2007: 2 pages.
5. ISDB Declaration on therapeutic advance in the use of medicines ; Paris 15-16 November 2001: 12 pages.